
Emergenza smog, la proposta di Legambiente

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Nel 2022, 72 città su 95 monitorate hanno superato i limiti di PM10. Urge un cambio di passo

Salute a rischio nelle città italiane. L'emergenza smog è un problema sempre più incalzante per i sindaci di vari capoluoghi di provincia d'Italia. 72 città su 95 monitorate sono **fuorilegge per l'alta concentrazione di polveri sottili**. Lo sostiene il **rapporto annuale di Legambiente dal titolo "MAL'ARIA di città: cambio di passo cercasi"** che ha analizzato l'inquinamento atmosferico in questi 95 centri urbani nel 2022.

Per quanto riguarda il numero dei giorni/anno, sono ben 29 le città che hanno **superato gli attuali limiti normativi per gli sforamenti di PM10** (35 giorni all'anno con una **media giornaliera superiore ai 50 microgrammi/metro cubo**). **Torino si piazza al primo posto** con 98 giorni di sforamento, seguita da **Milano** con 84, Asti 79, Modena 75, Padova e Venezia con 70.

Invece se si prende in considerazione il **limite di 20 microgrammi per metro cubo d'aria di polveri sottili PM10** – raccomandato dall'organizzazione mondiale della sanità – **solo 23 città sotto sotto la soglia**. Le altre 72 non sono in regola. Torino e Milano sono in testa alla triste classifica, seguite da Cremona. In altri centri lombardi come Monza, Mantova, Bergamo e Brescia sono troppo alte anche le **concentrazioni di biossido di azoto** e di polveri sottili inferiori a 2,5 micron.

Inoltre, rispetto ai **nuovi target europei che entreranno in vigore dal 2030**, la situazione è ancora più critica. È **fuorilegge il 76% delle città** per il PM10, l'84% per il PM2.5 e il 61% per l'NO2.

Il cambio di passo di Legambiente

Per rendere le nostre città più vivibili e sostenibili Legambiente propone un cambio di passo da **Governo e amministrazioni locali** attraverso alcuni punti cardine.

- **Il passaggio dalle Ztl** (zone a traffico limitato) **alle Zez** (Zone a zero emissioni). Come dimostra l'esperienza di Milano (con l'area B) e, soprattutto, dell'**ultra Low Emission Zone londinese**, le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti riducono le emissioni da traffico del 30% e del 40%.

- **LEZ anche per il riscaldamento**. Servono un grande piano di **riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica e privata**, e incentivare una drastica riconversione delle abitazioni ad emissioni zero grazie alla capillare diffusione di misure strutturali, come il **Superbonus**, opportunamente corretto dagli errori del passato come gli incentivi alla sostituzione delle caldaie a gas.

- Potenziamento del **Trasporto Pubblico e Trasporto Rapido di Massa** (TRM) attraverso la quadruplicazione dell'offerta di linea e la promozione di abbonamenti integrati, come fece la **Germania** nell'estate del 2022.

- **Sharing mobility**. Incentivare la mobilità elettrica condivisa (micro, bici, auto, van e cargo bike) e

realizzare ulteriori km di percorsi ciclabili.

- Ridisegnare lo spazio pubblico urbano a misura d'uomo, “**città dei 15 minuti**”, sicurezza stradale verso la “Vision Zero”, “**città 30**” all'ora seguendo l'esempio di Cesena, Torino, Bologna e Milano.

- Tutto **elettrico in città**, anche **prima del 2035**, grazie alla progressiva estensione delle ZEZ alla triplicazione dell'immatricolazione di autobus elettrici e l'istituzione dei distretti ZED (Zero Emissions Distribution).

Per attuare questi progetti Legambiente avvierà una campagna itinerante – dal nome **Clean Cities** – dal 1° febbraio al 2 marzo che farà **tappa in 17 capoluoghi per promuovere una mobilità urbana più efficiente, sicura e pulita**. Saranno organizzati incontri con rappresentanti delle amministrazioni locali, esperti e cittadini per discutere delle sfide legate alla mobilità sostenibile nei vari contesti urbani, sia iniziative di piazza come **flash mob, presidi, attività di bike to school**.

«L'inquinamento atmosferico non è solo un problema ambientale, ma **anche un problema sanitario di grande importanza**», dichiara **Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente**. «In Europa, è la prima causa di morte prematura dovuta a fattori ambientali e **l'Italia registra un triste primato con più di 52.000 decessi annui** da PM2.5, pari a 1/5 di quelli rilevate in tutto il continente. È necessario agire con urgenza per salvaguardare la salute dei cittadini, introducendo politiche efficaci ed integrate che incidano sulle **diverse fonti di smog**, dalla mobilità al riscaldamento degli edifici, dall'industria all'agricoltura».

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _